

# Il mio viaggio con l'International Veterinary Students' Association



*Un'esperienza di crescita alla scoperta della professione veterinaria*



di **MATTEO CARNEVALE**  
Regional Representative of Europe  
International Veterinary Students' Association (IVSA)

**L**a prima volta che ho sentito parlare dell'International Veterinary Students' Association (IVSA), la più grande associazione di studenti di medicina veterinaria al mondo, non ero ancora immatricolato all'università.

Nonostante non sapessi molto del funzionamento di IVSA, ricordo di aver provato già allora il desiderio di farne parte. Ero infatti attratto da quel senso di internazionalità che il nome stesso trasmetteva, e dalle sue nobili finalità di avvalersi della dedizione degli studenti per migliorare gli standard della salute animale e dell'istruzione veterinaria in ogni paese.

Quando però, a marzo 2018, sono finalmente stato assegnato al CdLM di Medicina veterinaria a Teramo, mi sono ritrovato con un grosso carico di lezioni ed esami arretrati da recuperare, e l'associazionismo è quindi scivolato in fondo alla lista delle mie priorità.

Solo un anno più tardi ho deciso di unirmi al Local Chapter di IVSA Teramo, che in quel periodo stava organizzando uno scambio culturale con IVSA Varsavia e si preparava ad ospitare otto studenti dalla Polonia nella piccola facoltà abruzzese.

Da quel momento in poi, ho intrapreso un percorso che mi ha portato ad assumere ruoli di responsabilità sia a livello locale, come presidente di IVSA Teramo, che a livello nazionale, come socio fondatore e primo presidente di IVSA Italy. Infine, ho avuto il privilegio di speri-

mentare cosa significhi essere coinvolto in un'organizzazione sul piano internazionale quando, a fine luglio 2022, sono stato eletto Regional Representative of Europe (rappresentante regionale per l'Europa) durante il 71° congresso di IVSA a San Paolo, in Brasile.

Uno degli aspetti più significativi di questo incarico è stato rappresentare gli interessi degli studenti presso le principali istituzioni dell'ambito veterinario nel Vecchio Continente. Ciò mi ha permesso di viaggiare molto e prendere parte a importanti eventi internazionali, dove ho potuto interfacciarmi con esperti mondiali di vari settori e ampliare i miei orizzonti.

Tra questi, ho recentemente partecipato alle assemblee generali della FVE (Federation of Veterinarians of Europe) e della UEVP (Union of European Veterinary Practitioners) in Repubblica Ceca. Qui ho avuto modo di tenere una breve presentazione sull'importanza della comunicazione nell'esercizio della professione, e la necessità per le università europee di permettere ai futuri medici veterinari di acquisire delle efficaci tecniche comunicative.

Allo stesso tempo, durante il mio percorso in IVSA ho cercato il più possibile di trasmettere agli studenti il messaggio che la loro opinione conta ed è fondamentale per plasmare il futuro della nostra disciplina.

Tra tutti, i temi a cui ho dedicato particolare attenzione sono stati il benessere mentale e l'importanza dell'ac-

quisizione delle competenze trasversali nella professione veterinaria.

Uno dei progetti di cui vado più orgoglioso è stato il Primo Simposio Regionale Europeo di IVSA, che ho organizzato con la collaborazione di IVSA Torino e che ha portato nel capoluogo piemontese ottanta studenti da tutta Europa. Il tema del simposio, "Pursuing a Sustainable Innovation" (Perseguire un'innovazione sostenibile), è stato scelto per sottolineare l'importanza di un approccio sostenibile e innovativo nella pratica veterinaria.

Fin dal primo momento in cui sono entrato a far parte di IVSA ho apprezzato le potenzialità e l'importanza di una realtà così ricca e inclusiva, che unisce studenti provenienti da ogni angolo del mondo e offre loro considerevoli opportunità, nonché la possibilità di avere una voce nel panorama vasto e mutevole della medicina veterinaria.

Sono convinto che questa esperienza mi abbia arricchito sotto moltissimi punti di vista, permettendomi di stringere rapporti indissolubili con futuri colleghi di ogni nazionalità, acquisire competenze preziose e comprendere la portata globale della professione veterinaria. Parallelamente, spero di essere stato in grado di lasciare a mia volta un segno e di aver contribuito, sebbene solo in minuscola parte, al cambiamento positivo della professione.